

UNIVERSITA'

Il ministro dell'Istruzione punta ad una riorganizzazione degli atenei per diminuire i costi e premiare il merito

«Cento corsi di laurea con meno di dieci iscritti»

La Gelmini annuncia "tagli" contro sprechi e duplicazioni

di FRANCESCA FILIPPI

ROMA – Al corso di laurea di Chimica industriale della Fondazione Sabina Universitas di Rieti erano iscritti solo 4 studenti. Poi la Sapienza di Roma pensò bene di chiuderlo e trasferirlo nella Capitale. Quello di Scienze dei Beni culturali, disperso in varie facoltà, è il meno frequentato d'Italia, dove ci sono 200 sedi universitarie, molte delle quali doppiate fra sede madre e poli decentrati, per un totale di oltre 5.200 corsi di laurea. Ma i casi limite sono tanti, troppi. A Bologna, ad esempio, il corso di laurea di Scienze Storiche contava addirittura un solo iscritto. Ma non è un record perché ci sono altri 37 corsi che hanno l'onore di avere un solo attento frequentatore. Esempi? Quello di Ingegneria industriale di Rende o il corso di Scienze e Tecnologie Farmaceutiche a Camerino. Anche a Forlì c'era un solo e unico iscritto a Scienze della Mediazione linguistica. Adesso la maggior parte di questi corsi di laurea, non proprio seguiti da fiumi di studenti e con dubbia validità per le prospettive che possono offrire nel mercato del lavoro, sono stati messi nel mirino dal ministro della Pubblica Istruzione. Mariastella Gelmini si appresta infatti a tagliarli, dopo averli inseriti nell'elenco di quelli sostanzial-

mente inutili e naturalmente dispendiosi. Frutto della proliferazione di atenei sorti come funghi in quasi tutti i capoluoghi minori del Paese, spesso sulla spinta di discutibili e provinciali aspirazioni politiche, più che di reali esigenze. Il ministro ha fornito la cifra che "fotografa" una situazione per certi versi paradossale: ci sono 100 corsi di laurea con meno di 10 studenti ciascuno. La Gelmini ha dato questa indicazione durante il tavolo di consultazione permanente tra il Miur, la Conferenza dei Rettori, quella dei Presidi e il Consiglio nazionale degli studenti, sui temi dell'Università e della Ricerca. Sull'incontro ha pesato anche la difficile congiuntura economica, che non consente più sprechi.

Perciò nel prossimo futuro si opereranno le scelte sulla base di cinque grandi cosiddette "missioni": garantire la qualità del reclutamento dei docenti, realizzare un sistema efficace e trasparente di valutazione, premiare le università che ottengono i risultati migliori nella ricerca e didattica, incentivare i docenti più meritevoli, incoraggiare l'internazionalizzazione del sistema universitario. «Le difficoltà economiche ci hanno costretti a prendere atto della preoccupante situazione dei conti dello Stato - ha detto il ministro

Gelmini - ma è bene ribadire che il governo nei prossimi anni e con i prossimi interventi terrà certamente conto delle risorse da mettere in campo per il rilancio dell'Università e della Ricerca. E' importante quindi un confronto costruttivo con tutti gli organismi interessati». Il ministro ha anche assicurato che la manovra di rigore sarà episodica, ma attualmente «l'unica possibile in un momento emergenziale come questo», che ha comportato anche il blocco del turnover quasi totale. Comunque, ha assicurato la Gelmini, già nella prossima Finanziaria potranno essere nuovamente attribuite al sistema universitario le risorse sottratte quest'anno. «I tagli - ha aggiunto - possono diventare un'opportunità per accelerare le riforme che molti chiedono». Ma non mancano iniziative a favore dei giovani studiosi: 60 milioni di euro sono stati stanziati per i nuovi ricercatori, anche per favorire il ricambio generazionale all'interno degli atenei. Saranno finanziati a tale proposito progetti fino a 300mila euro, selezionati da una commissione internazionale. Approvati 887 progetti per un importo totale di 98 milioni e 600mila euro, presentati da studiosi di età inferiore ai 40 anni. Altri 40 milioni sono stati sbloccati per finanziare 1.100 nuovi posti da

ricercatore, mentre i dottorati di ricerca saranno ulteriormente valorizzati con l'assegnazione di 240 euro mensili in più per ogni borsa di studio. Da ottobre, inoltre, partiranno i progetti di ricerca industriale universitaria del Programma operativo nazionale per il mezzogiorno, finanziati con 7 miliardi di euro e interessanti in particolare Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. Contrariamente a quanto in alcuni ambienti era stato paventato, il piano della Gelmini ha riscosso il consenso di tutti i soggetti interessati.



RENDE

AL CORSO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE
C'ERA UN SOLO ISCRITTO

FORLI'

UN SOLO STUDENTE PER IL CORSO DI
MEDIAZIONE LINGUISTICA



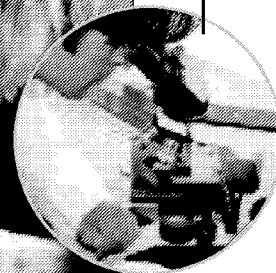
CAMERINO

UN SOLO
STUDENTE
PER IL CORSO
UNIVERSITA-
RIO DI
SCIENZE
FARMACEUTI-
CHE
ALL'UNIVERSI-
TA'
MARCHIGIANA



RIETI

SOLO
QUATTRO
ISCRITTI PER
IL CORSO DI
CHIMICA
INDUSTRIALE
A RIETI



**UN RECORD
TUTTO ITALIANO**

**CASI
LIMITE**

**MISURE
RIGOROSE**

*Ci sono
oltre 5.200
corsi di laurea
per gli studenti*

*Molte facoltà
hanno attivato
corsi seguiti
da un solo iscritto*

*Risparmi
dolorosi
ma necessari
per il rilancio*